

inutile, se non pericoloso, quel green pass che ormai governa la nostra quotidianità.

Stando al suo racconto, infatti, la Colombari a inizio settimana scorsa sente i primi sintomi di un raffreddore. È a Riccione dai suoi genitori e sul momento non abbina il malanno al Covid, anche perché "ho fatto la seconda dose di vaccino due mesi fa". Quindi continua a vivere una vita normale, gira, vede persone, va al ristorante e al lavoro grazie al green pass ottenuto con le due dosi di siero. Poi? Poi venerdì, "in vista della scena di un film" che avrebbe dovuto girare, si sottopone ad un tampone molecolare che risulta positivo. Apriti cielo. Martina si mette in isolamento e fa scatenare "un giro di messaggi con tutte le persone che ho visto". Nel calderone dei possibili infetti finiscono anche due ristoranti dove era stata in settimana "grazie" al green pass vaccinale. Un vero e proprio patatrac.

Com'è possibile sia successo? Semplice: ovunque Colombari andasse la facevano entrare perché poteva esibire quel green pass che gli esperti "indicano come una specie di via libera". Nessuno si è posto il problema che il vaccinato potesse essere comunque positivo. E infatti, lasciata libera dal passaporto verde, Martina in realtà stava portando a spasso il virus. Se non avesse lavorato per il cinema o per la tv, ma per una normale azienda, il tampone "extra" non lo avrebbe fatto ("tanto ho il green pass") e avrebbe partecipato da infetta a chissà quanti altri incontri sociali. Questo dimostra, se davvero ve ne fosse ancora il bisogno, che il lasciapassare non serve a bloccare l'epidemia. Tutt'altro. È uno strumento surrettizio per costringere alla vaccinazione, chiaro, ma nient'altro. Ininfluente dal punto di vista epidemiologico, può anzi essere potenzialmente dannoso: apre le porte della socialità a tutti i vaccinati, pure quelli infetti. Potenziali "bombe" virologiche, col bollino del green pass.

Nota di BastaBugie: Andrea Zambrano nell'articolo seguente dal titolo "Solo il positivo non vaccinato è un untore irresponsabile" parla del diverso trattamento ricevuto da Ed Sheeran e Martina Colombari che vengono intervistati con tutti gli onori perché vaccinati e invece Mietta che viene massacrata perché non ancora vaccinata. Eppure contagio, sintomi e condizioni di salute sono gli stessi.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 26 ottobre 2021:

C'è positivo e positivo. C'è il positivo vaxinato che racconta la disavventura di aver preso il covid come un incidente di percorso e c'è il positivo non vaxinato che invece viene esposto al pubblico ludibrio per la sua irresponsabilità. Eppure, per entrambi, le condizioni di salute (sintomi, febbre, percentuali di guarigione etc...) sono praticamente le

stesse.

Sembra che il positivo non vaccinato sia un malato diverso da quello che, invece, pur essendosi vaccinato in doppia dose convintamente e proficuamente, oggi è alle prese col covid.

Breve rassegna dalle cronache che coinvolgono vip e non vip.

C'è Ed Sheeran che doveva essere in Italia e invece se ne starà a casa dieci giorni con la figlioletta e senza moglie. «Ho preso il covid, non ci volevo», ha detto ai fans. La popstar inglese è vaccinata in doppia dose e la sua quarantena obbligata causata dalla sua positività dopo un tampone diventa un fatto di interesse popolare tanto che Fabio Fazio ci si collega pure in diretta tv, domenica sera.

Le condizioni del cantante non sono gravi, né serie. Quello "sto malissimo" pronunciato era riferito al dispiacere di non poter incontrare i fans italiani. Ma si rifarà a Natale, ha promesso. Tutto normale, insomma. E il vaccino? Ma come? Ormai si sa che il vaccino non protegge dal contagio, ma dalle forme gravi. Lo hanno capito anche i Fabiofazio che ospitano i Burioni che dicono il contrario.

Poi c'è Martina Colombari che viene persino indicata dal Corsera come esempio di civismo perché ha detto di aver contratto il covid. Anche lei, nonostante il vaccino. Come sta? Benissimo, solo qualche papilla gustativa alterata, ma sta che è una favola. E quindi? E quindi lo ha comunicato «per tenere sempre alta la guardia e fare attenzione anche se siamo vaccinati» et voilà, ecco scodellata una bella intervista sul Corsera online.

Esempi virtuosi di positivi al covid. Poi ci sono i positivi negletti. Stessi sintomi, stesse condizioni, stesso decorso. Solo che non sono vaccinati.

C'è la cantante Mietta, che deve lasciare il set di Ballando con le Stelle a causa della sua positività al covid. Perché? Perché per poter lavorare deve fare il green pass e nell'ultimo effettuato sarà emersa una sua positività. Ragion per cui ha dovuto lasciare il set della trasmissione fino a completa negativizzazione.

E qui sono sorti i problemi. In collegamento con Milly Carlucci, Selvaggia Lucarelli, che poi Vittorio Sgarbi ha apostrofato come "poliziotta sanitaria" ha chiesto a Mietta se fosse vaccinata, pensando di rivolgerle una domanda legittima. Per la verità su queste questioni vige ancora ancora la privacy, pertanto, Mietta ha ritenuto di non rispondere. Sgamata, è diventato paalese che la cantante non aveva fatto l'inoculo, tanto da doversi giustificare successivamente con un post per chiarire la sua posizione, spiegare il perché non si è ancora vaccinata e che non appena le condizioni di salute glielo permetteranno lo farà. Sul caso è intervenuto persino il presidente dell'Ordine dei Medici del Lazio che ha rimproverato la cantante che «dovrebbe stare

BASTA BUGIE.it
Oltre le notizie per scoprire la verità

n. 740 del 27 ottobre 2021
www.bastabugie.it

740

1. SCANDALO BIBBIANO: IN ARRIVO LE CONDANNE - Chiesti 6 anni per lo psicoterapeuta Claudio Foti in concorso con Federica Angelinotti: il tribunale emetterà la sentenza per l'ortore dei bambini che venivano tolti illegalmente alla famiglia (VIDEO): Bibbiano nel 2019, la situazione nel
2. SQUAD GAME SU NETFLIX CORROMPE I GIOCHI DEI BABBINI - Nella serie corvata un gruppo di persone rischiano la vita in un mortale gioco di sopravvivenza per liberarsi dai debiti verso le banche... purtroppo i bambini imitano ciò che vedono in televisione - di Francesca Galici
3. LA CONVERSIONE CHE DIMOSTRA LA FINE DELL'ANGELICANESIMO - Dopo il ritorno alla Chiesa Cattolica dell'ex cappellano della regina Elisabetta, ora si è convertito anche un eminente vescovo anglicano di 72 anni - di Lorenzo Bertocchi
4. IL GREENPASS E LE MINACCE "MISERICORDIOSE" A SACERDOTI E FEDELI - Piano piano nelle diocesi italiane ci si adegua al ricatto di una delle leggi dello Stato più divise (ma dove sono finite le tolleranze, l'inclusione e la non discriminazione finora così spandierate dai vescovi?) - di Luisa Scorsati
5. I CASI DI MIETTA E MARTINA COLOMBARI: IL GREENPASS E' INUTILE E PERICOLOSO - Clamoroso il trattamento ricevuto da Martina Colombari (vaccinata eppure positiva al tampone) e invece Mietta che viene massacrata perché non ancora vaccinata (eppure contagio, sintomi e salute sono gli stessi) - da Blog di Nicola Porto, 25 ottobre 2021
6. VACCINI E GREEN PASS, TRA I CATTOLICI C'E' CHI DICE SI - Dopo la spaccatura all'interno delle famiglie, la divisione c'è anche tra i cattolici: alcuni a favore, altri contro le costrizioni dello Stato... due convegni a confronto (VIDEO IRONICO: Si può Pfizer di più) - di Riccardo Cascioli
7. MODIFICARE LA COSTITUZIONE PER TUTELARE GLI ANIMALI E L'AMBIENTE... A SCAPITO DEGLI UOMINI? - L'Italia rischia la derivazione di Zapatero che in Spagna nel 2008 proteggeva per legge le scimmie, ma rendere più facile l'aborto anche per le ragazze e la produzione ed eliminazione di embrioni umani in laboratorio - di Giuliano Guzzo
8. OMELIA DOMINICALE T.O. - ANNO B (Mc 12, 28-34) - Non sei lontano dal regno di Dio - da il settimanale di Padre Pio
9. OMELIA SOLENNITA' DI TUTTI I Santi (Mt 5, 1-12a) - Grande è la vostra ricompensa nei cieli - di Benedetto XVI

il cascabile - il faridate

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, e cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyrighti segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Sito del Vaticano, 1° novembre 2006

Cari fratelli e sorelle, entriamo ora nel cuore della Celebrazione eucaristica, (cfr Mt 5, 48).

ed i santi del cielo. Più stretta pertanto sarà la comunione della Chiesa e i santi, vera vita, come tra noi, sono uniti i fedeli che sono sulla terra stimolo e nutrimento di santità. Tra poco si farà presente nel modo più alto con il suo aiuto ci è dato di diventare perfetti come è perfetto il Padre celeste (cfr Mt 5, 48).

Passione e di gioia della Risurrezione. Questo mistero, che è mistero della Gesù e così esprimono il suo mistero, il mistero di Morte e Risurrezione, di vera beatitudine, ci invita alla sequela di Gesù e così al cammino verso di essa. Nella misura in cui accogliamo la sua proposta e ci poniamo alla sua sequela - ognuno nelle sue circostanze - anche noi possiamo partecipare della sua beatitudine. Con Lui l'impossibile diventa possibile e persino un cammello passa per la cruna dell'ago (cfr Mc 10, 25); con il suo aiuto, solo con il suo aiuto ci è dato di diventare perfetti come è perfetto il Padre celeste

festi, all'annuncio delle Beatitudini che poco fa abbiamo sentito risuonare in questa Basilica. Dice Gesù: Beati i poveri in spirito, beati gli affamati, i miti, beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, i misericordiosi, beati i puri di cuore, gli operatori di pace, i perseguitati per causa della giustizia (cfr Mt 5, 3-10). In verità, il Beato per eccellenza è solo Lui, Gesù. E Lui, infatti, il vero povero in spirito, l'affamato e l'assettato di giustizia, il misericordioso, il puro di cuore, l'operatore di pace; è Lui il perseguitato a causa della giustizia. Le Beatitudini ci mostrano la fisionomia spirituale di Gesù e così esprimono il suo mistero, il mistero di Morte e Risurrezione, di Passione e di gioia della Risurrezione. Questo mistero, che è mistero della

Maria, Madre del Signore e specchio di ogni santità. Lei, la Tutta Santa, ci faccia fedeli discepoli del suo figlio Gesù Cristo! Amen.

doppiamente attenta, stare a casa e soprattutto non partecipare a una trasmissione come questa, che di fatto pone i concorrenti in una sorta di 'comunità aperta'».

Se Martina Colombari e Ed Sheeran ci dicono che anche i vaccinati possono infettarsi e quindi infettare, non è più logico pensare che chi presenta un Green pass da tampone abbia più probabilità di essere negativo quando è a contatto con gli altri, rispetto a chi invece è vaccinato? Infatti, come ha spiegato la Colombari, lei il tampone lo ha dovuto fare perché sta partecipando alle riprese di un film, quindi, la sua positività è stata presa in tempo non perché aveva il vaccino, ma perché aveva fatto un tampone.

Domanda provocatoria: e se Mietta fosse stata "infettata" da uno dei tanti vaccinati inconsapevoli con i quali è entrata in contatto nel suo lavoro? È una domanda alla quale - lo sappiamo - non c'è risposta, però dovrebbe per lo meno fare riflettere.

Invece no. Invece si proseguirà con lo stigma del positivo non vaccinato, anche se i sintomi, la contagiosità e lo stato di salute saranno uguali a quelli dei super-si-iper-vax.

A Bologna una mezza scuola è in quarantena a causa di alcuni focolai tra i ragazzini delle medie. I sospetti sono ricaduti su una delle tre insegnanti risultata positiva. Quale? Quella che non avendo fatto il vaccino doveva presentare un green pass da tampone negativo ogni 48 ore. Segnalata la positività della docente, sono partiti i controlli. Si sono così trovati anche altri insegnanti positivi. Ma chi l'ha detto che a contagiare è stata quella che, facendo un tampone ogni due giorni, teoricamente doveva essere anche quella più controllata? Non potrebbe essere il contrario?

DOSSIER "CORONAVIRUS"

Si alla prudenza, no al panico
Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

DOSSIER "IL VACCINO ANTI-COVID"

La scienza e la propaganda
Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!
Fonte: Blog di Nicola Porro, 25 ottobre 2021

6 - VACCINI E GREEN PASS, TRA I CATTOLICI C'È CHI DICE SÌ
Dopo la spaccatura all'interno delle famiglie, la divisione c'è anche tra i cattolici: alcuni a favore, altri contro le costrizioni dello Stato... due convegni a confronto (VIDEO IRONICO: Si può Pfizer di più)
di Riccardo Cascioli

in tutti quegli aspetti che comportano contatto fisico con gli altri (ad esempio, distribuzione della Santa Comunione, catechesi per gruppi in luoghi chiusi, partecipazione a cori, ...)». Ci è stato segnalato che anche le diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Spoleto-Norcia avrebbero adottato la stessa linea. E a Terni il vescovo ha detto di seguire passo passo le direttive della diocesi milanese.

Meglio non sprecare battute sul ruolo ecclesiale che comporta un "contatto fisico", dato il momento particolarmente delicato per la Chiesa cattolica; ci limitiamo a sollevare qualche perplessità sul presunto contatto fisico che si verificherebbe durante la distribuzione dell'Eucaristia: evidentemente qualcosa ci sfugge dell'attuale prassi sacramentaria.

Dunque, il cappio si stringe sempre di più attorno a quei laici e sacerdoti che non intendono cadere nella trappola del lasciarsipassare verde, che altro non è se non una modalità concreta per entrare nel regime di una chiesa di Stato a tutti gli effetti. Il ministero sacerdotale, la vita sacramentale, la trasmissione della fede, le attività caritative, insomma, la vita della Chiesa interamente subordinata ad una delle più assurde e impositive leggi dello Stato.

DOSSIER "CORONAVIRUS"

Si alla prudenza, no al panico
Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 23-10-2021

5 - I CASI DI MIETTA E MARTINA COLOMBARI: IL GREENPASS È INUTILE E PERICOLOSO

Clamoroso il trattamento ricevuto da Martina Colombari (vaccinata eppure positiva al tampone) e invece Mietta che viene massacrata perché non ancora vaccinata (eppure contagio, sintomi e salute sono gli stessi)
da Blog di Nicola Porro, 25 ottobre 2021

Due showgirl, entrambe positive. Da una parte Martina Colombari, rinchiusa in quarantena causa infezione. Dall'altra Mietta, cantante e concorrente di Ballando con le stelle, costretta a restare lontana dalla tv a causa del coronavirus. Due vicende simili, con un'unica differenza: la prima era vaccinata, la seconda no. E infatti il trattamento loro riservato è stato ben diverso: per la Colombari è scattata subito la gara di solidarietà, per Mietta la caccia alle streghe. Se però ragionissimo bene sulle due storie, così sovrapponibili, e leggissimo con attenzione l'intervista odierna alla Colombari, capiremo bene quanto sia

Amare implica sempre un atto di rinuncia a se stessi, il "perdere se modo immito, e questo ci spinge, a nostra volta, ad amare i fratelli. nel mistero della santità divina. Scopriamo di essere amati da Lui in più per quanto imitiamo Gesù e Gli restiamo uniti, tanto più entriamo e ci chiamiamo a una relazione personale e profonda con Lui. Quanto vita da figli riconoscenza? In Cristo ci ha fatto dono di tutto se stesso, mistero? Come non rispondere all'amore del Padre celeste con una dono del suo amore: come restare indifferenti dinanzi a un così grande amato e in Gesù ci ha resi suoi figli adottivi. Nella nostra vita tutto è grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e io nella seconda Lettera, l'apostolo Giovanni osserva: "Vedeate quale che opera dell'uomo, è anzitutto dono di Dio, tre volte Santo (cfr Is 6, La santità esige uno sforzo costante, ma è possibile a tutti perché, più per l'uomo e vivere lontano da Lui. chi si fida di Dio, perché l'unità vera causa di tristezza e di infelicità incoraggiamento a seguire le stesse orme, a sperimentare la gioia di (v. 14). I loro nomi sono scritti nel libro della vita (cfr Ap 20, 12); hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell' "Agnello" passati attraverso la grande tribolazione - si legge nell' "Apocalisse" - e persecuzioni e martirio. Hanno perseverato nel loro impegno, "sono divini, hanno affrontato talvolta prove e sofferenze indescrivibili. Le biografie dei santi descrivono uomini e donne che, docili ai disegni di Dio, hanno affinato talvolta prove e sofferenze indescrivibili, passano sempre per la via della croce, la via della rinuncia a se stesso, dimostra che ogni forma di santità, pur seguendo tracce differenti, trova proprio così la vita (cfr Gv 12, 24-25). L'esperienza della Chiesa cerca di avere la sua vita per se stesso la perde, e chi si dà, si perde, sepolto nella terra, accetta di morire a se stesso. Egli infatti sa che chi sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà" (Gv 12, 26). Chi si fida di Lui e lo ama con sincerità, come il chicco di grano Gesù e poi seguirlo senza perdersi d'animo di fronte alle difficoltà. "Se Viene poi la risposta in positivo: è necessario innanzitutto ascoltare. Ma come possiamo diventare santi, amici di Dio? All'interrogativo solemne alla nostra attenzione.

Diore ribadita dal Concilio Vaticano II, ed oggi riproposta in modo Dio, vivere nella sua famiglia. E questa è la vocazione di noi tutti, con degli amici di Dio. Essere Santo significa: vivere nella vicinanza con santi: felici di vivere vicini a Dio, nella sua luce, nella grande famiglia esempio dei santi risvegliare in noi il grande desiderio di essere come i

LE ACCUSE
A più di un anno dal rinvio a giudizio, le sentenze per Foti e per l'altra imputata Beatrice Benati (assistente sociale accusata di violenza privata e tentata violenza privata, che, come lui, ha chiesto il giudizio abbreviato) sono previste per l'11 novembre. Si tratterà dei primi verdetti relativi allo scandalo esplosivo due anni fa in provincia di Reggio Emilia, ad eccezione dell'assistente sociale rea confessata provvisoriamente tra i 5000 e il 50mila euro, oltre al risarcimento. Anche gli enti pubblici coinvolti hanno chiesto i danni: l'Unione Val d'Enza e l'ASL reggiana esigono 150mila euro di risarcimento ciascuno; la Regione Emilia euro e la pubblicazione della sentenza.
La requisitoria del pm di Reggio Emilia è stata incentrata soprattutto sull'accusa di abuso d'ufficio contestata a Foti, in concorso con il sindaco di Bibbiano, Andrea Carletti, con l'ex responsabile dei servizi sociali, Federica Anghinolfi, e con l'assistente sociale Francesco Monopoli. Per le sue perizie, Foti era riuscito a concordare 135 euro a seduta, praticamente il doppio rispetto alla media di 60-70 euro: una tariffa che, secondo il pm, non sarebbe stata mai approvata in caso di indizione di una gara.

La richiesta per i due principali imputati è di sei anni di reclusione per abuso d'ufficio, frode processuale e lesioni gravissime. E quanto emerso durante la requisitoria - durata sette ore - del pm di Reggio Emilia, Valentina Salvi, nei confronti di Claudio Foti, lo psicoterapeuta, direttore scientifico del centro Hansel & Gretel, imputato nel processo "Angeli e demoni" sugli affidi illeciti nei comuni della Val d'Enza.

1 - SCANDALO BIBBIANO: IN ARRIVO LE CONDANNE
Chiesti 6 anni per lo psicoterapeuta Claudio Foti in concorso con Federica Anghinolfi: il tribunale emetterà la sentenza per l'orrore del bambino che venivano tolti illegalmente alla famiglia (VIDEO):
Bibbiano nel 2019, la situazione nel 2013)
di Luca Marcolivito

green-pass. Altrimenti niente trasmissione della fede: evidentemente le leggi civili, o presunte tali, vengono prima dell'evangelizzazione. Il vescovo, Mons. Riccardo Fontana, ci mette però del suo, in un'intervista dal tono un po' "intimidatorio" al quotidiano La Nazione (21 ottobre, pagina 2). Il titolo è tutto un programma: «Una decina di parroci ancora senza vaccino. "Prima dell'obbligo la strada del dialogo"». Sintesi dell'articolo: cari preti no-vax, intanto vi scredito davanti a tutti; poi vi do la possibilità di scegliere "liberamente" quello che io voglio; infine, se non vi piegate, vi obbligo, magari minacciandovi la sospensione a divinis. Gli articolisti la chiamano "moral suasion", un modo colto per nascondere la volontà di estorsione. Qualche citazione passim dall'articolo: «La stragrande maggioranza dei miei parroci ha già fatto il vaccino, su 309 in servizio della Diocesi, chi non ce l'ha si conta sulle dita di due mani e chi non presenta il Green pass non fa riunioni con il popolo [...]». Ma ora, prima di imporre l'obbligo stiamo percorrendo le vie del dialogo che mi sono molto più consono». Un'idea singolare di dialogo: o fai quel che ti dico "dialogando" oppure ti impedisco di svolgere il ministero sacerdotale. Nel caso non fosse abbastanza chiaro, Fontana continua: «Convinceremo i resistenti, ma la stragrande maggioranza è d'accordo. Sentirò, uno ad uno tutti i miei preti e ho già iniziato [...] ma certo che non può fare il parroco uno che non ha il Green pass». Sempre La Nazione, il giorno dopo, torna a sostenere la "moral suasion" della diocesi, parlando di un povero prete anziano del gruppo dei "resistenti", che però è corso a farsi il vaccino, perché in fondo non aveva altre ragioni se non quelle del "si sente dire in giro che". Poi le affermazioni di altri sacerdoti, per i quali con il Green pass siamo tutti più sicuri e più liberi di riprendere le nostre attività pastorali. La meraviglia del mondo green...

LA SITUAZIONE IN UMBRIA: IL CAPPIO SI STRINGE SEMPRE DI PIÙ

Dalla Toscana alla vicina Umbria, dove i sacerdoti della diocesi di Foligno si sono visti recapitare una lettera recante «cordiali e fraterni saluti» da parte del Vicario generale, Mons. Giovanni Nizzi, che tanto cordiale e fraterno, nel concreto, non sembra esserlo. «Il criterio generale deve essere il seguente: chiunque abbia un ruolo ecclesiale che comporti un contatto fisico con gli altri [...] deve attenersi ai previsti criteri di precauzione (vaccinazione, guarigione da non oltre 180 giorni, test negativo - 72 ore - da tampone molecolare) sottoscrivendo il modulo di autodichiarazione. Nel caso che, per qualsiasi motivo, non potesse attenersi a questo criterio, si astenga rigorosamente dall'esercizio del ministero o dell'attività ecclesiale

Un fenomeno nuovo, evidente e inquietante legato alla questione vaccini e Green Pass è la divisione, anzi, per meglio dire, la spaccatura profonda che si registra nel mondo cattolico definito come pro-life. Compagni di tante battaglie si stanno sparando l'un contro l'altro in un crescendo di aggressività sconcertante, a colpi di dottrina e bioetica. Soprattutto, si deve riconoscere, chi ha sposato l'obbligatorietà del vaccino si distingue per durezza e disprezzo di chiunque abbia anche solo dei dubbi sull'inoculazione del vaccino anti-Covid. Disprezzo che comincia già con l'etichetta no-vax affibbiata con l'evidente intenzione di squalificare già gli interlocutori.

Sicuramente ci sarà anche qualcuno che possa sentirsi definito da questa etichetta, ma nella stragrande maggioranza dei casi stiamo parlando di persone che hanno legittimi dubbi su sicurezza ed efficacia dei vaccini ora in circolazione e che in ogni caso rifiutano altrettanto legittimamente la vaccinazione che è ormai diventata pensiero unico. A maggior ragione queste persone rifiutano il Green Pass, almeno così come è applicato in Italia, che oltretutto è una misura politica che con la salute pubblica ha poco a che fare. E quindi, al massimo, si potrebbe parlare di free-vax, se proprio è necessario mettere un'etichetta.

Da questo punto di vista un'interessante opera di chiarificazione nasce dal confronto tra due eventi svoltisi sabato scorso: il convegno di Roma, "Salute dei malati e salvezza delle anime" organizzato da Voice of the Family, e la Giornata della Bussola ("Non avete ricevuto uno spirito da schiavi..."), svoltasi a Palazzo sull'Oglio, al cui interno ci sono stati due importanti interventi sulla questione Covid e vaccini, dal punto di vista scientifico e teologico (pubblicheremo nei prossimi giorni i testi e la registrazione video del professor Paolo Bellavite e di don Mauro Gagliardi).

DUE POSIZIONI CHE PARTONO DA DIVERSE LETTURE DELLA REALTÀ

Da un esame dei due eventi si ha la sensazione che ci sia una certa sintonia sui principi (del resto stabiliti dal Magistero), ma un totale disaccordo sulla realtà a cui questi principi si applicano. E si sa, se cambiano i dati della realtà, gli stessi principi possono portare a conclusioni opposte. Un punto fondamentale è la liceità morale dei vaccini anti-Covid, dato che in qualche fase della loro preparazione hanno usato cellule da feti abortiti. È curiosamente passata l'idea nel mondo cattolico che la Chiesa li giudichi moralmente leciti tout court. In realtà, seppure nel tempo si sia persa la forza nell'affermarlo, la Chiesa ha posto dei "se" e anche un "ma".

I "se", cioè le condizioni, sono essenzialmente lo stato di necessità

LA FERITA INFLUITA AI BAMBINI E AI LORO GENITORI RIMANE INSANABILE

Foti è anche accusato di aver plagiato una bambina affidata alle sue parizie tra il 2016 e il 2017, «alterandone lo stato psicologico ed emotivo sui fatti oggetto del procedimento», persuadendola, con metodi che «suggeriva», di «essere stata abusata sessualmente dal padre». Di conseguenza, la minore aveva iniziato a rifiutarsi di incontrare il padre, che in seguito il Tribunale ha dichiarato decaduto dalla potestà genitoriale. Secondo il pm, lo psicoterapeuta avrebbe agito nella totale consapevolezza dei danni che avrebbe arrecato alla piccola paziente, motivato in primis dai facili guadagni. Lo psicoterapeuta si è difeso, ribadendo di aver agito per il bene della bambina. I suoi avvocati, da parte loro, ne hanno elogiato la presunta professionalità di Foti, il quale, però, nemmeno avrebbe i titoli accademici e formativi per svolgere incarichi così delicati.

La condotta di Foti, dunque, non fa che confermare uno dei risvolti più inquietanti del "metodo Bibbiano": l'utilizzo di tecniche estreme, quali, ad esempio, gli impulsi elettromagnetici sui bambini, finalizzati ad alterare la memoria. A ciò, si univano altri metodi più blandi ma non meno incisivi come l'occultamento dei regali e delle lettere dei genitori naturali e l'alterazione dei disegni dei bambini in funzione ostile ai genitori stessi. Tutti i minori coinvolti nella terribile vicenda sono tornati dalle famiglie d'origine. Qualunque sarà l'esito del processo, tuttavia, la ferita inflitta ai bambini, ai loro genitori e all'intera comunità locale rimane insanabile.

Nota di BastaBugie: il terribile mercato dei bambini dati in affido non è solo a Bibbiano.

Per i 35.000 minori dati in affido in Italia ogni anno nel 99% dei casi non ci sono motivazioni derivanti da fatti concreti, ma solo giudizi soggettivi da parte da assistenti sociali e giudici. In pratica si tolgono i figli ai genitori per interesse di tipo economico da parte degli enti privati che gestiscono gli istituti che percepiscono soldi pubblici. Insomma: lo Stato ti porta via i figli come accade nei totalitarismi.

Non basta punire i colpevoli di una singola vicenda come Bibbiano, ma va eliminato il controllo dello Stato sulle famiglie limitate. L'intervento della magistratura alle sole situazioni gravissime e con fatti accertati.

VIDEO 1: IL SERVIZIO DEL TG2 DEL 28 GIUGNO 2019 Cosa è successo nell'inchiesta Angeli e Demoni a Bibbiano Commento dell'avv. Francesco Moravallo, ex magistrato del tribunale dei minori di Bologna dimessosi appunto per evitare di farsi complice

9 - NOMEZIA SOLTENNUTA DI TUTTI I SANTI (Mt 5,1-12a)
Fonte: Il settimanale di Padre Pio (1Gv 4,20s).

Carti fratelli e sorelle,
la nostra celebrazione eucaristica si è aperta con l'esortazione "Ralleghiamoci tutti nel Signore". La liturgia ci invita a condividere il gaudio celeste dei santi, da assaporarne la gioia. I santi non sono una esigua casta di eletti, ma una folla senza numero, verso la quale la liturgia ci esorta oggi a levare lo sguardo. In tale moltitudine non vi sono soltanto i santi ufficialmente riconosciuti, ma i battezzati di ogni epoca e nazione, che hanno cercato di compiere con amore e fedeltà la volontà divina. Della gran parte di essi non conosciamo i volti e nemmeno i nomi, ma con gli occhi della fede li vediamo risplendere, e noi santi che essa riconosce i suoi tratti caratteristici, e proprio in loro assapora la sua gioia più profonda. Nella prima Lettera, l'autore del libro dell'Apocalisse li descrive come "una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua" (Ap 7, 9). Questo popolo comprende i santi dell'Antico Testamento, Nuovo Testamento, i numerosi martiri dell'inizio del cristianesimo e i beati e i santi dei secoli successivi, sino ai testimoni di Cristo di questa nostra epoca. Li accomuna tutti la volontà di incarnare nella loro esistenza il Vangelo, sotto l'impulso dell'eterno animatore del Popolo di Dio che è lo Spirito Santo.

Ma "a che serve la nostra lode ai santi, a che il nostro tributo di gloria, Popolo di Dio che è lo Spirito Santo.

Quest'oggi la Chiesa festeggia la sua dignità di "madre dei santi, immagine della città superna" (A. Manzoni), e manifesta la sua bellezza di sposa immacolata di Cristo, sorgente e modello di ogni santità. Non le mancano certo figli noti e addirittura ribelli, ma è nei santi che essa riconosce i suoi tratti caratteristici, e proprio in loro assapora la sua gioia più profonda. Nella prima Lettera, l'autore del libro dell'Apocalisse li descrive come "una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua" (Ap 7, 9). Questo popolo comprende i santi dell'Antico Testamento, Nuovo Testamento, i numerosi martiri dell'inizio del cristianesimo e i beati e i santi dei secoli successivi, sino ai testimoni di Cristo di questa nostra epoca. Li accomuna tutti la volontà di incarnare nella loro esistenza il Vangelo, sotto l'impulso dell'eterno animatore del Popolo di Dio che è lo Spirito Santo.

Ma "a che serve la nostra lode ai santi, a che il nostro tributo di gloria, Popolo di Dio che è lo Spirito Santo.

Questo oggi la Chiesa festeggia la sua dignità di "madre dei santi, immagine della città superna" (A. Manzoni), e manifesta la sua bellezza di sposa immacolata di Cristo, sorgente e modello di ogni santità. Non le mancano certo figli noti e addirittura ribelli, ma è nei santi che essa riconosce i suoi tratti caratteristici, e proprio in loro assapora la sua gioia più profonda. Nella prima Lettera, l'autore del libro dell'Apocalisse li descrive come "una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua" (Ap 7, 9). Questo popolo comprende i santi dell'Antico Testamento, Nuovo Testamento, i numerosi martiri dell'inizio del cristianesimo e i beati e i santi dei secoli successivi, sino ai testimoni di Cristo di questa nostra epoca. Li accomuna tutti la volontà di incarnare nella loro esistenza il Vangelo, sotto l'impulso dell'eterno animatore del Popolo di Dio che è lo Spirito Santo.

Ma "a che serve la nostra lode ai santi, a che il nostro tributo di gloria, Popolo di Dio che è lo Spirito Santo.

Questo oggi la Chiesa festeggia la sua dignità di "madre dei santi, immagine della città superna" (A. Manzoni), e manifesta la sua bellezza di sposa immacolata di Cristo, sorgente e modello di ogni santità. Non le mancano certo figli noti e addirittura ribelli, ma è nei santi che essa riconosce i suoi tratti caratteristici, e proprio in loro assapora la sua gioia più profonda. Nella prima Lettera, l'autore del libro dell'Apocalisse li descrive come "una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua" (Ap 7, 9). Questo popolo comprende i santi dell'Antico Testamento, Nuovo Testamento, i numerosi martiri dell'inizio del cristianesimo e i beati e i santi dei secoli successivi, sino ai testimoni di Cristo di questa nostra epoca. Li accomuna tutti la volontà di incarnare nella loro esistenza il Vangelo, sotto l'impulso dell'eterno animatore del Popolo di Dio che è lo Spirito Santo.

Ma "a che serve la nostra lode ai santi, a che il nostro tributo di gloria, Popolo di Dio che è lo Spirito Santo.

Questo oggi la Chiesa festeggia la sua dignità di "madre dei santi, immagine della città superna" (A. Manzoni), e manifesta la sua bellezza di sposa immacolata di Cristo, sorgente e modello di ogni santità. Non le mancano certo figli noti e addirittura ribelli, ma è nei santi che essa riconosce i suoi tratti caratteristici, e proprio in loro assapora la sua gioia più profonda. Nella prima Lettera, l'autore del libro dell'Apocalisse li descrive come "una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua" (Ap 7, 9). Questo popolo comprende i santi dell'Antico Testamento, Nuovo Testamento, i numerosi martiri dell'inizio del cristianesimo e i beati e i santi dei secoli successivi, sino ai testimoni di Cristo di questa nostra epoca. Li accomuna tutti la volontà di incarnare nella loro esistenza il Vangelo, sotto l'impulso dell'eterno animatore del Popolo di Dio che è lo Spirito Santo.

diventato sempre più importante per me appartenere alla stessa Chiesa dei santi ai quali mi ero avvicinato in preghiera».

Dopo tanti anni, non solo come parte della Chiesa d'Inghilterra, ma come qualcuno nel cuore dell'establishment anglicano, come ha capito che quello era il momento di cambiare, di lasciare definitivamente Canterbury per Roma?

«Avevo iniziato a rendermi conto, con crescente urgenza, che avevo una responsabilità personale nel curare lo scisma nel corpo di Cristo che i miei antenati spirituali avevano creato. E questo poteva essere veramente fatto solo ritornando, in tutta umiltà, alla Chiesa Madre, in penitenza per lo scisma e ricevendo penitenzialmente la piena Comunione».

Quali pensa siano le prospettive per la Chiesa anglicana?

«Ogni chiesa che si addentra in uno scisma con la sola, santa, cattolica e apostolica Chiesa deve avere una buona ragione, sia per averlo fatto in primo luogo, sia per continuare lo scisma. Il problema che la Chiesa anglicana deve affrontare è che le sue origini erano tanto - forse anche più - politiche di quanto fossero teologiche. L'anglicanesimo è, come il mio ex vescovo diocesano anglicano ha spiegato con tristezza più di un decennio fa, "un esperimento ecumenico di 500 anni che è appena fallito"».

Ora che ha ceduto il suo pensiero teologico alle mode e alle correnti del secolarismo e, in particolare, al femminismo, e si è resa accettabile dalla cultura progressista per cercare di evitare la critica popolare, ha perso le sue credenziali come chiesa. E presto scoprirà che non è riuscita a comprare il favore di una cultura popolare sempre più secolare...».

Quali le sfide future per il cristianesimo in Inghilterra?

«Di fronte a una cultura più determinata e aggressivamente progressista da una parte, e un futuro demografico che vedrà oltre la metà della popolazione seguire l'Islam entro il 2050, voglio fortemente suggerire alla mia ex comunità che solo la Chiesa cattolica ha la chiarezza della comprensione di sé, della storia e delle risorse spirituali, per affrontare entrambe queste enormi sfide per le anime.

L'Inghilterra e l'Europa hanno urgente bisogno di riconversione, e solo la Chiesa cattolica può farlo e portare le persone nella pienezza della fede cristiana e nelle profondità della santità ha il potenziale da offrire».

Dopo tutto ciò che le è successo nell'ultimo periodo, cosa pensa le riservi il futuro?

«Solo Dio lo sa. Ma sono molto grato che la Chiesa abbia accettato di guardare il mio viaggio e di discernere se io abbia o meno una vocazione come sacerdote cattolico, per consentirmi di sostenere il più

Quando al "ma", i documenti della Congregazione per la Dottrina della Fede e della Pontificia Accademia per la Vita indicano la necessità di fare azione di lobby nei confronti dei governi e delle case farmaceutiche per fermare l'uso di cellule da feti abortiti. E su questo purtroppo - è stato denunciato anche al convegno di Voice of the Family - c'è il silenzio più totale da parte della Chiesa e degli stessi gruppi organizzati. È comprensibile che per il singolo fedele sia ben difficile prendere iniziative efficaci in tal senso, ma la voce della Chiesa dovrebbe farsi sentire forte. Basta guardare i successi dei gruppi animalisti nell'imporre che i nuovi farmaci non siano testati sugli animali, per capire quale vuoto dei cattolici ci sia qui.

Un altro importante punto riguarda il bene comune. Vale a dire la convinzione che vaccinarsi vada considerato un dovere morale sia per tutelare la propria vita sia per tutelare quella degli altri. Ma questo potrebbe essere vero se il vaccino avesse un effetto sterilizzante, ovvero se l'iniezione garantisse l'immunità. Ma non è affatto così: dai dati disponibili appare evidente che il vaccino ha il potere, entro un certo livello, di attenuare i sintomi nel caso di contagio, ma tale efficacia è di breve durata, tanto che i paesi che hanno concluso rapidamente la vaccinazione con le prime due dosi - vedi Regno Unito e Israele -, hanno già iniziato la terza e già si parla di una quarta dose entro sei mesi dalla precedente.

Inoltre il vaccino non elimina la possibilità di contagio, il che fa venir meno tutto il discorso della solidarietà. Anzi, l'istituzione del Green Pass paradossalmente può favorire la diffusione del virus, perché molto facilmente un vaccinato contagiato ma asintomatico o paucisintomatico andrà in giro incontrollato a diffondere il virus. Il che impedisce che la vaccinazione favorisca il bene comune: come ha sintetizzato il prof. Bellavite, il vaccino può essere di beneficio - limitato - per il singolo, ma è nullo per la collettività. Rifiutare il vaccino dunque, in questo caso non ha nulla di anarcoide o individualista, è la constatazione dei limiti del vaccino stesso.

Nota di BastaBugie: nel seguente video ironico (durata: 4 minuti) dal titolo "Si può Pfizer di più" a Sanremo, 35 anni dopo Si può fare di più, il trio Morandi-Tozzi-Ruggeri canta l'inno della nostra salvezza dalla dittatura sanitaria.

https://www.youtube.com/watch?v=MPzE_1sIvIM

DOSSIER "CORONAVIRUS"
Sì alla prudenza, no al panico

Fonte: Il Giornale, 24 ottobre 2021

3 - LA CONVERSIONE CHE DIMOSTRA LA FINE DELL'ANGLICANESIMO

Dopo il ritorno alla Chiesa Cattolica dell'ex cappellano della regina Elisabetta, ora si è convertito anche un eminente vescovo anglicano di 72 anni

coreana. Presidi e insegnanti sono in allarme, travolti da qualcosa che non si aspettavano e che stanno provando a gestire con il supporto dei genitori.

Squid game è una serie televisiva vietata ai minori di 14 anni ma molte famiglie non riescono ad avere il totale controllo del telecomando di casa. L'effetto dominio degli effetti della serie tv può ancora essere arrestato ma serve un azione di concerto tra famiglie, scuola e forze dell'ordine. Alcuni istituti stanno anche pensando di organizzare degli incontri tra gli studenti e gli agenti, coinvolgendoli in un dialogo che possa riportare tutto alla misura adeguata.

Per questo motivo la polizia si sta interessando al fenomeno ha dramato un vademecum di consigli utili per frenare l'emanazione, prima che si superi il limite invalicabile della morte. Il Commissariato di ps (polizia di Stato) online, oltre a ricordare ai genitori che il limite di età per la serie esiste proprio perché i contenuti possono turbare la mente dei più giovani, consiglia alle famiglie di parlare "della serie. Chiedete ai bambini/ragazzi cosa ne pensano in modo che, anche se non hanno il permesso di vederla, siano in grado di partecipare ad eventuali commenti e discussioni con i coetanei". Il dialogo con i nativi digitali è fondamentale per capire la loro visione del mondo in funzione della fruizione degli strumenti in loro possesso, che possono alterare la percezione del reale.

Quindi, nel vademecum, viene suggerito di ricordare e spiegare ai ragazzi che "quanto rappresentato nelle serie è frutto di finzione e che una violazione non è mai un gioco a cui partecipare". Infine, la polizia invita i genitori a rivolgersi alle forze dell'ordine. "Se avete comicità che stanno circolando tra i bambini/ragazzi giochi violenti che imitano quelle ritirate nella serie, non esitate a segnalare la cosa", si legge nel post.

Squid game è esploso in pochissimo tempo e il suo successo è andato ben oltre ogni aspettativa. Nemmeno Netflix poteva immaginare che diventasse qualcosa di così diffuso, tanto che non è stato nemmeno doppiato in italiano. Ma i fenomeni virali, come si sa, sono imprevedibili e non sempre controllabili, come dimostra quest'ultimo caso.

Il Vangelo di oggi fa parte della serie delle dispute di Gesù con i principali responsabili religiosi del suo tempo. Nel Vangelo secondo Matteo l'episodio non dà adito ad alcun dubbio: si tratta proprio di una disputa. L'Evangelista infatti inizia annotando che «un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova» (Mt 22,35). Nel Vangelo di san Marco, invece, lo scriba che interroga Gesù, anche se, forse, inizialmente era prevenuto nei confronti del Maestro, in seguito rimane positivamente impressionato dalla sua risposta, tanto da lodarlo: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità» è uno dei rari casi in cui Gesù riceve un riconoscimento da parte dei capi religiosi dei giudei.

La domanda che lo scriba rivolge a Gesù: «Qual è il primo dei comandamenti?», era una nota questione, che riceveva diverse risposte dalle varie scuole rabbiniche del tempo, è risaputo che «i rabbini giudei - come ci informa padre Marco Salas - dividevano i 613 comandamenti della legge (248 precetti e 365 proibizioni) in due classi: gravi e leggeri. Non si accordavano però tra loro nel determinare quali appartenessero all'una o all'altra classe, e meno ancora nel fissare le condizioni perché un precetto potesse dirsi grave. Per questo vi era chi diceva più grande il precetto dell'osservanza del Sabato, perché più antico; chi diceva più grande la circoncisione, ecc. La domanda fatta a Gesù si prestava quindi a mille cavilli e mirava a trascurarlo nelle dispute che dividevano le varie scuole».

Gesù risponde con due citazioni della legge mosaica. La prima è una parte della preghiera o professione di fede più comune dei giudei, detta "Shema", dalla prima parola con cui inizia: «Ascolta, Israele...» (Dt 6,4-9; 11,13-21; Nm 15,37-41), precedute e seguite dalla recita di alcune benedizioni. Gli ebrei recitano questa preghiera, con profonda riverenza due volte al giorno, la mattina e la sera e, privatamente, prima di coricarsi. I rabbini insegnano, tra l'altro, che le parole dello Shema sono 245. Ripetendone l'ultima espressione diventano 248, per dire che bisogna aderire alle parole dello Shema con tutta la propria persona.

Con questa prima citazione Gesù riafferma anzitutto l'unità di Dio, poi, attraverso espressioni sinonime, ricorda l'impegno ad amarlo «sopra tutte le cose - continua il Salas -, in modo che a lui siano indirizzati tutti i pensieri della mente, tutti gli affetti del cuore e tutte le operazioni. La misura di amar Dio è amarlo senza misura». Questo è, dice Gesù, il «più grande e il primo dei comandamenti» (Mt 22,38).

Però ne aggiunge subito un secondo, che, dice ancora il Maestro, è

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

DOSSIER "IL VACCINO ANTI-COVID"

La scienza e la propaganda

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 26-10-2021

7 - MODIFICARE LA COSTITUZIONE PER TUTELARE GLI ANIMALI E L'AMBIENTE... A SCAPITO DEGLI UOMINI?

L'Italia rischia la deriva di Zapatero che in Spagna nel 2008 proteggeva per legge le scimmie, ma rendeva più facile l'aborto anche per le ragazzine e la produzione ed eliminazione di embrioni umani in laboratorio
di Giuliano Guzzo

Grande giubilo, nei giorni scorsi, per l'approvazione di una proposta di legge costituzionale volta ad inserire nella nostra Carta due solenni tutele: quella degli animali e quella dell'ambiente. Il testo approvato impegna infatti la Repubblica italiana alla «tutela» di «ambiente, biodiversità ed ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni», stabilendo altresì per lo Stato il compito di disciplinare «i modi e le forme di tutela degli animali».

Come prevedibile, questo atto legislativo ha allietato gli animi di molti. Per esempio, l'ex Ministro all'Istruzione Lucia Azzolina, ha condiviso la sua gioia sui social scrivendo che «finalmente è stata conferita dignità costituzionale ai nostri cari amici animali. Possiamo esserne tutti felici!». «Si è anche dato un segnale importante alle giovani generazioni», ha aggiunto, spiegando che la «Terra non è una nostra proprietà privata, appartiene a tutti e va rispettata» e che «poche parole nuove nella Costituzione hanno aperto la strada ad un modello culturale nuovo». [...]

VIVA GLI ANIMALI, ABBASSO L'UOMO

Però, come si suol dire, c'è un però: e il concepito? Che ne è del nascituro? Perché [...] non ci si può dimenticare che, se di vita vogliamo parlare, quella più indifesa è bistrattata, e non da oggi, è una: quella dell'essere umano nel grembo materno. In realtà, la questione non riguarda neppure solo il concepito, ma l'uomo in generale. Torna in mente, su questo, quanto ebbe a dire, nel maggio 2016, Papa Francesco, criticando apertamente «chi ama cani e gatti e ignora le sofferenze dei vicini». In effetti, la storia è costellata di esempi di un animalismo privo o comunque scarso di compassione

a

culturale e filosofico»;

2) «secondo Nazir-Ali, l'anglicanesimo è stato così compromesso dalle forze del secolarismo progressista che non può più essere salvato».

COSA MANCA AGLI ANGLICANI

Inoltre, «ciò che questa crisi ha rivelato è che all'anglicanesimo mancava uno strumento essenziale per la lotta al relativismo, il Magistero». Perché, secondo l'ex cappellano di Sua Maestà, «Michael Nazir-Ali ha scoperto che i suoi tentativi di tenere insieme l'alleanza di compromesso conservatrice sono falliti senza questo meccanismo cattolico essenziale per definire la verità e l'autorità».

Nella sua e-mail inviata ad un amico in cui spiegava la sua decisione, Nazir-Ali ha scritto: «Credo che il desiderio anglicano di aderire agli insegnamenti apostolici, patristici e conciliari possa essere mantenuto al meglio nell'Ordinariato (cattolico)».

Accolto nella Chiesa cattolica lo scorso 29 settembre, secondo quanto riporta il National catholic register, Nazir-Ali sarà ordinato diacono nell'Ordinariato Personale di Nostra Signora di Walsingham il 28 ottobre e ordinato sacerdote dal cardinale Vincent Nichols, arcivescovo di Westminster, il 30 ottobre nella chiesa principale dell'Ordinariato di Nostra Signora dell'Assunzione e San Gregorio a Londra.

Nota di BastaBugie: nel seguente articolo dal titolo "Da Canterbury a Roma: l'ex cappellano della regina è diventato cattolico" viene intervistato Gavin Ashenden, divenuto cattolico nel dicembre 2019. Ecco l'intervista completa pubblicata sul Sito del Timone il 12 marzo 2020:

Poco prima di Natale 2019, si è diffusa la notizia che l'ex cappellano anglicano della regina Elisabetta, Gavin Ashenden, si era convertito al cattolicesimo.

Per nove anni, dal 2008 al 2017, Ashenden è stato uno dei cappellani anglicani assegnati alla regina. Il 22 dicembre 2019, la quarta domenica di Avvento, nella cattedrale di Shrewsbury, il vescovo Mark Davies ha accolto Ashenden nella Chiesa cattolica.

Come ha deciso di diventare cattolico?

«Lentamente, ma con sicurezza. Negli ultimi 10 anni è diventato più chiaro, sia nella mia mente che nelle mie preghiere, che ciò che la Chiesa cattolica ha insegnato, in particolare riguardo alla Messa, non solo era vero, ma lo era sempre stato, dai Padri Apostolici in poi. Ho iniziato anche a esplorare il ruolo che la Madonna ha avuto nella Chiesa, in particolare attraverso la ricca e diversificata storia delle apparizioni, mentre la Chiesa le discerneva. E insieme a Lei cresceva anche la mia percezione dell'importanza della Comunione dei Santi. È

Non sei lontano dal regno di Dio

8 - OMELIA XXXI DOMENICA T.O. - ANNO B (Mc 12, 28-34)

Fonte: Provita & Famiglia, 20 ottobre 2021

mai. comprendere la natura contraddittoria di tante loro battaglie. Mai dire certo ambientalismo estremo. Chissà che costoro non riescano a Sarebbe bello condividere questo interrogativo con gli ideologi di cura dell'ambiente e degli animali. E se non loro, infatti, chi? bambini di oggi coloro i quali saranno, domani, chiamati a prendersi e ingiusto, risulta anche grottesco dal momento che sono proprio i per abortire il quale i metodi chimici, grazie a pillole e preparati, vanno verso l'uomo, ma addirittura da disprezzo nei confronti del nascituro, italiana, possa essere accompagnata non solo da scarsa attenzione che anche la svolta legislativa greca, per così dire, della Costituzione Ecco che allora, alla luce di simili precedenti, vien spontaneo temere senza l'obbligo di motivare in alcun modo la scelta superiore ai 16 anni l'aborto entro le prime 14 settimane di gestazione sotto Zapatero - di una nuova legge che ha consentito alle donne di età quella verso l'uomo, se si considera la parallela entrata in vigore - All'attenzione verso gli animali, pure in questo caso, non è però seguita umani. che i grandi primati - oranghi, gorilla, scimpanzé - hanno alcuni diritti 25 giugno 2008, approvò Gran Simos, un progetto con cui s'è deciso Jose Luis Zapatero, durante il cui governo il Parlamento spagnolo, il Tra gli amanti degli animali, venendo ai nostri anni, si segnalava anche IL CICLONE ZAPATERO IN SPAGNA

vizio? Agire pietosamente verso tutti i malnasciti e i deboli». prestanti: «I deboli e i malnasciti devono perire, questo è il principio del nostro amore agli uomini [...] Che cos'è più dannoso di qualsiasi cavallo, ma non pare coltivarne grande simpatia per gli umani poco vicine alla nostra, una volta ebbe - com'è noto - pietà per le pene d'un Lo stesso Friedrich Nietzsche, per passare a epoche meno remote e più cuncti, come acconciatori di cadaveri». le mense dei ricchi, che usano i cuochi, professionisti o semplici mangiare carne animale: «Che crudeltà! È terribile vedere imbandite invange tonò senza pietà contro i cittadini facoltosi, colpevoli di rispettosa della dignità umana e a suoi tempi diffusissima - mente Plutarco abbia mai avuto da ridire sulla schiavitù - pratica certo non umana. Nei tempi antichi, per esempio, non risulta che il filosofo di Lorenzo Bertocchi

sono stati sostituiti da un nuovo ma non meno significativo riaspetto argomenti usati dai Riformatori cinquecento anni fa. Questi comfitti Riforma è esaurito. La Chiesa non è più realisticamente divisa dagli convertiti al cattolicesimo, che lo scisma nella Chiesa causato dalla (1) «Nazir-Ali ha giudicato, come altri che si sono recentemente punti importanti:

La sua conversione al cattolicesimo secondo Ashenden segna due seguita dall'arcivescovo Justin Welby di Lambeth Palace».

rivoluzione progressista guidata dalla Chiesa episcopale americana e dispartite azioni ortodosse in tutto il mondo anglicano (...) contro la articolata e ben informata ha agito da collante per tenere insieme Ashendon, erano quasi sconosciute. «Ce le si aspettava in un certo Le precedenti conversioni episcopali di alto profilo, sottolineava ancora una donna che intendono avere figli».

limitare la definizione cristiana del matrimonio a quella di un uomo e dell'ignorare le implicazioni di crescita dell'Islam e sull'importanza di com. «È stato particolarmente esplicito sulle gravi conseguenze anglicana», ha scritto Ashendon in un articolo su cristiantoday. «Ha costituito il centro di un nucleo di resistenza evangelica allo

UNA CONVERSIONE CHE DIMOSTRA LA FINE DELL'ANGLICANESIMO

creando "zone vietate" per i non musulmani in Gran Bretagna.

2008, un anno prima di lasciare Rochester, ha ricevuto minacce di rapporto con l'Islam e la tenuta contro la deriva secolarizzante. Nel assumendo con lui guida teologica su temi spinosissimi come il anglicano guidando per 15 anni la loro diocesi di Rochester e Nazir-Ali, infatti, è stato un esponente di spicco nell'episodio politico e teologico nel mondo cristiano da lungo tempo». Michael della regina Elisabetta, divenuto cattolico nel dicembre 2019, «di uno «Si tratta, senza dubbio», dichiarò Ashenden, ex cappellano anglicano portata dall'anglicanesimo al cattolicesimo, Gavin Ashenden, ne sottolinea la britannica e pakistana, è di qualche giorno fa e ora, un altro convertito vescovo anglicano, Michael Nazir-Ali, 72 anni, doppia cittadinanza

La notizia della conversione al cattolicesimo di un eminente

B